



ISTITUTO COMPRENSIVO "C. Alvaro" 87075 TREBISACCE (CS)  
Via G. Galilei, 35 – Tel. 0981/51280 - Fax 0981/1903163  
C.M.: CSIC8A000R - C.F.: 81000370783  
e- mail: csic8a000r@istruzione.it - csic8a000r@pec.istruzione.it  
sito web: istitutocomprensivotrebisacce.edu.it  
Sede Associata: Albidona

Trebisacce, 06/11/2021

Circolare n. 86  
A.S. 2021/22

Ai Genitori degli alunni  
Ai Docenti  
Atti / Sito web

**Oggetto: Misure di profilassi per il controllo della pediculosi. Ruolo della famiglia, della scuola e della Sanità Pubblica.**

Con l'approssimarsi del periodo di diffusione della pediculosi nelle classi, si ritiene opportuno, in osservanza delle norme di prevenzione nella scuola, ribadire con la presente nota il comportamento da seguire in caso di pediculosi invitando i genitori a controllare periodicamente il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

In presenza di casi di sospetta pediculosi e nei casi di "infestazioni da *Pediculus humanus capitis*" (pidocchi del capo), la normativa vigente (**circolare del Ministero della sanità n. 4 del 13 marzo 1998**) prevede l'obbligo da parte del Dirigente Scolastico di disporre "la restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante" o dal pediatra di famiglia (per visione diretta delle uova o dei pidocchi o per frequente grattamento della testa).

La periodica diffusione della pediculosi del capo (pidocchi) nelle comunità scolastiche, e l'allarme che spesso ne consegue, richiedono controlli e misure di prevenzione e cura coordinati tra la famiglia, la scuola ed eventualmente la ASL, pur nella consapevolezza che, alle nostre latitudini, il pidocchio del capo non è un vettore di malattie. I genitori del bambino che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi. Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili: - educare i bambini, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.); - identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito); - procedere all'accertamento presso il medico curante in caso di sospetto segnalato dalla scuola e farsi rilasciare l'apposito certificato per la riammissione a scuola; - in caso di riscontro positivo da parte del medico, procedere all'effettuazione del trattamento, al controllo ed eventuale trattamento di tutti i conviventi e alla disinfestazione degli oggetti personali, secondo il seguente "decalogo", consigliato dal Servizio di Medicina Preventiva della ASL: 1. Lavare i capelli con uno shampoo antiparassitario (seguendo le istruzioni riportate sulla confezione) 2.



Lasciare agire lo shampoo sui capelli per 15 minuti 3. Asciugare i capelli 4. Frizionare la testa con aceto diluito per sciogliere la sostanza con cui le lendini (uova) si attaccano ai capelli 5. Pettinare con un pettine fitto 6. Staccare ad una ad una le lendini rimaste attaccate ai capelli 7. Controllare accuratamente che non vi siano altre lendini 8. Effettuare un'accurata ispezione dei capelli di tutti i familiari 9. Lavare gli indumenti personali e la biancheria che sia venuta a contatto con i parassiti con acqua molto calda 10. Immergere spazzole e pettini usati per il trattamento acqua bollente lasciandoveli per 30 minuti.

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Oltre a curare la comunicazione, la scuola è tenuta a tutelare la salute degli alunni gestendo eventuali situazioni di rischio. Nel caso in cui i docenti o i collaboratori scolastici rilevino negli alunni segni sospetti di pediculosi o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalare il caso, dovranno avvisare il Dirigente Scolastico perché questi si attivi con le misure previste dalla normativa vigente. Se si seguono scrupolosamente le indicazioni per eliminare i pidocchi, il bambino può tornare a scuola il giorno successivo al primo trattamento, previa presentazione del certificato del medico curante.

Qualora il bambino non venga adeguatamente sottoposto a trattamento antiparassitario, dovrà essere disposto l'allontanamento dalla scuola, in modo da interrompere la catena di trasmissione e verrà richiesto un certificato medico di riammissione.

Nel caso in cui il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, può essere prevista una segnalazione al servizio socio-assistenziale, per i provvedimenti del caso.

La ASL assicura la corretta educazione ed informazione sanitaria e collabora per la sensibilizzazione e diffusione delle pratiche preventive. Gli studi epidemiologici hanno infatti evidenziato che lo screening (controllo delle teste) in ambito scolastico non ha alcuna utilità nel ridurre la diffusione della pediculosi. Fondamentale è invece l'azione di informazione, educazione sanitaria e sensibilizzazione che si esplica a vari livelli: - predisposizione ed aggiornamento di materiale informativo, - presenza nelle scuole per riunioni con il personale e/o i genitori se richiesto da Voi genitori o su invito del Dirigente Scolastico, - informazione/formazione, sensibilizzazione e consulenza specificatamente rivolta alle figure professionali coinvolte nel processo di prevenzione/gestione della pediculosi: Dirigenti Scolastici, insegnanti, nonché pediatri e medici di famiglia. Come in ogni ambito educativo, anche nella prevenzione sanitaria è quindi fondamentale il coordinamento e la collaborazione tra Famiglia, Scuola e Istituzioni. A tal proposito risulta utile collegarsi al sito del Ministero della Salute al seguente link: [http://www.salute.gov.it/portale/news/p3\\_2\\_3\\_1\\_1.jsp?lingua=italiano&menu=dossier&p=dadossier&id=18](http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_3_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=dossier&p=dadossier&id=18) e consultare [l'opuscolo informativo](#) allegato alla presente circolare.

Si rimane a disposizione per ogni richiesta di chiarimento o di intervento, nell'ambito delle competenze sopra specificate, e si ringrazia per la consueta collaborazione.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Giuseppe Antonio SOLAZZO**

firma autografa sostituita a mezzo stampa,  
ex art.3, co 2, D.Lgs. 39/93

